

S. 122 / Nr. 20 Prozessrecht (i)

BGE 72 II 122

20. Sentenza 28 marzo 1946 della II Corte civile nella causa Erhart contro Erhart.

Regeste:

Portata dell'art. 55, cp. 1, lett. c, frase seconda, OGF.

Tragweite von Art. 55 Abs. 1, c, Satz 2 OG.

Portée de l'art. 55 al. 1 lettre c, 2e phrase OJ.

Ritenuto in fatto:

A. - Con ricorso 23 febbraio 1946 l'arch. José Guillermo Erhart ha chiesto che il Tribunale federale annulli la sentenza 12 novembre 1945, con la quale la Camera civile del Tribunale d'appello del Cantone Ticino ha pronunciato la separazione personale tra il ricorrente e sua moglie Maria Erhart-Koblitzova e lo ha condannato a corrispondere una pensione alimentare mensile di 60 fr. ed a restituire una somma di 8000 fr. a titolo di apporti. A sostegno delle sue conclusioni il ricorrente adduce quanto segue: «In modo particolare si fa richiamo al fatto che il diritto straniero non ammette in casi del genere la separazione personale fra i coniugi; che in ogni caso

Seite: 123

abbandono doloso non esiste a stregua della legge svizzera; che a torto è stata riconosciuta un'indennità a titolo d'alimenti; che non esiste alcun apporto coniugale che possa essere rifiuto.»

Considerando in diritto:

Giusta l'art. 55 cp. 1, lett. c, OGF, l'atto di ricorso deve contenere anche una breve motivazione delle conclusioni che esponga in modo conciso: a) quali sono le norme di diritto federale violate dalla decisione impugnata; b) in che consiste questa violazione.

Anche prescindendo dal primo, il secondo di questi due requisiti non è soddisfatto in concreto.

Il ricorrente dichiara d'impugnare la sentenza della seconda giurisdizione cantonale, adducendo quanto segue:

a) «Il diritto straniero non ammette in casi del genere la separazione personale tra i coniugi.» Ma il ricorrente non espone perchè il diritto argentino non ammetta in concreto la separazione personale, contrariamente all'avviso della seconda giurisdizione cantonale. Non si sa quindi perchè la Camera civile del Tribunale d'appello abbia errato giudicando su questo punto.

b) «In ogni caso abbandono doloso non esiste a stregua della legge svizzera.» A sostegno di quest'affermazione il ricorrente non indica se in concreto manca il dolo, o l'abbandono non ha avuto la durata prevista dalla legge, o il coniuge abbandonato non ha invitato l'altro a tornare al domicilio coniugale.

c) «A torto è stata riconosciuta un'indennità a titolo di alimenti.» Il ricorrente non dice però perchè questa indennità non sarebbe dovuta; se il motivo sta nel fatto che la moglie non è il coniuge innocente ai sensi della legge o non si trova nell'indigenza.

d) «Non esiste alcun apporto coniugale che possa essere rifiuto.» Il ricorrente non dice se questa rifusione sia inammissibile, perchè la moglie non ha fatto apporti,

Seite: 124

oppure perchè le sono già stati restituiti o per quale altro motivo.

Se ne deve concludere che mancano in concreto le indicazioni necessarie per sapere in che consista la violazione delle norme di diritto federale. Questa conclusione, che appare giustificata anche perchè l'atto di ricorso è stato steso da un avvocato, porta seco, a norma della giurisprudenza del Tribunale federale (RU 71 II 34 e 35), l'irricevibilità del ricorso.

Il Tribunale federale pronuncia:

Il ricorso è irricevibile.

Vgl. auch Nr. 16, 19. - Voir aussi nos 16, 19